



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 35

27 Agosto 2023

Don Alfredo Di Stefano

UN AMORE CHE SFUGGE ALLE PAROLE

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo? La risposta bella e al tempo stesso sbagliata: dicono che sei un profeta.

Gesù pone la seconda domanda, preceduta da un ma: Ma voi – come se i Dodici fossero di un altro mondo, mai omologati al pensiero dominante – voi chi dite che io sia? La terza domanda è implicita, diretta a me: tu chi dici che io sia? Gesù non chiede: Cosa avete imparato? Che parola vi ha colpito? Qual è il centro del

mio insegnamento? Ma: chi sono io per te? Tu con il tuo cuore, con la tua fatica, la tua gioia e il tuo peccato, tu cosa dici di Gesù Cristo?

Le parole più vere sono sempre al singolare, e mai parole d'altri. Non servono libri o catechismi, non studi, letture, o risposte imparate, ma ciascuno dissetato alle fonti di Dio, inciso un giorno dalla spada a due tagli della sua Parola, ciascuno, caduto e risorto, può dare la sua risposta.

Tu sei per me un **“crocifisso amore”**. L'amore ha scritto il suo racconto sul tuo corpo con l'alfabeto delle ferite, indelebili come l'amore. Tu sei per me un **“disarmato amore”**, che mai sei entrato nei palazzi dei re, mai hai radunato eserciti, e in questo mondo di arroganti hai detto. Tu sei per me un **“inseparato amore”**, perché nulla mai, né angeli né demoni, né cielo né abisso, nulla mai ci separerà dal tuo amore di Dio. Nulla, mai. Due parole assolute, perfette, totali: inseparabile sono dall'amore.

I due simboli di oggi sono la chiave e la roccia. Pietro è roccia nella misura in cui ancora trasmette Cristo, tesoro per l'intera umanità. E' roccia nella misura in cui mostra che Dio è vivo fra noi, crocifisso amore, disarmato amore, inseparato amore. Ma ogni discepolo è roccia e chiave. Chiave che apre le porte belle di Dio, roccia su cui far conto per costruire la casa comune. Chiamato a legare e sciogliere, a creare nel mondo strutture di riconciliazione.

Voi chi dite che io sia? Non mi basta dire Dio; Cristo non è ciò che dico di lui, ma ciò che vivo di lui, come la vita non sta nelle mie parole sulla vita, ma nel mio parlarla. Non una dottrina, non una morale, il cristianesimo è una Persona.

PONTI DA COSTRUIRE: CON LO STILE DI GESU' PER INCONTRARE IL MONDO



I due discepoli di Emmaus, Cleopa e il suo amico, dopo aver condiviso la cena con il Signore, sparito poi alla loro vista, **“partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme”** (Lc 24,33).

Gerusalemme –leggiamo nelle *Linee guida del Cammino Sinodale*– è il **punto d’arrivo** della missione terrena di Gesù e il **punto di partenza** della missione storica della Chiesa. Come collegare la partenza e la meta, quali ponti costruire perché il **rinnovamento ecclesiale**, coltivato nella fase narrativa, **non rimanga solo un sogno?**

Qui si gioca l’esito del Cammino sinodale. Sarebbe inutile e frustrante continuare a ripetere che la realtà non è più quella di prima e che, perciò, occorre realizzare una Chiesa più evangelica, se ora non si focalizzassero i passi da compiere con pazienza e con decisione.

Non si chiede di operare un **discernimento ecclesiale** sull’uno o sull’altro ambito pastorale, ma sulle **“condizioni di possibilità”** per una **conversione di tutti gli ambiti**. Si tratta, cioè, di **sbloccare o snellire alcuni meccanismi**, da molti ritenuti troppo pesanti, che possano favorire una Chiesa più sinodale e, quindi, più missionaria. Senza questa **operazione di alleggerimento**, diventa difficile affrontare in chiave missionaria qualsiasi azione pastorale, che si tratti dei giovani o delle donne, dei poveri o della cultura, della catechesi o della liturgia.

La **fase sapienziale** ha il compito di individuare le **scelte possibili**, preparare delle **proposte** da condurre alla fase profetica, comprendere come si attua il consenso dei fedeli e come questo sostiene le scelte dei Pastori, focalizzandosi non su **“che cosa il mondo deve cambiare per avvicinarsi alla Chiesa”**, ma su **“che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l’incontro del Vangelo con il mondo”**.

Più che formulare giudizi su ciò che gli altri devono fare, occorre dunque in questa **nuova fase** riflettere su come **i discepoli di Gesù possano convertirsi per essere più “sinodali”**, cioè per **“camminare con”** il Signore e **con tutti i fratelli e le sorelle**: appassionati all’amore reciproco e alla testimonianza di Cristo nel mondo.

Il **discernimento** sarà dunque **“operativo”**, ossia indirizzato alla **conversione personale e comunitaria** dei discepoli di Gesù, di noi tutti. Il **punto chiave** per questo discernimento è lasciarsi ispirare dallo **stile del Maestro**: il suo modo di incontrare le persone, di camminare con loro, di accompagnarle e prendersene cura –in una parola, di **“fare sinodo”**– è il criterio guida per ogni azione pastorale.

Nell’attuale cambiamento d’epoca, la Chiesa deve ripensare sé stessa guardando al **mondo come destinatario della grazia e del Vangelo**. Per questa ragione le viene chiesto di **non rimanere chiusa** nei suoi luoghi protetti, ma di frequentare i **crocevia**, dando la forma del Vangelo alla vita reale. La testimonianza non può essere ridotta a un’istruzione unidirezionale, in cui qualcuno insegna e qualcun altro apprende.

Non si testimonia nulla stando in una posizione esterna, ma solo **condividendo i luoghi** in cui si può spezzare il pane della comune umanità. L’ambizione del Cammino sinodale è di sostenere nella Chiesa le qualità di una **casa aperta e disponibile**, accogliente e sollecita, una **famiglia che ascolta** perché in essa ci si ascolta. Non si può essere capaci di ascoltare il mondo se non si trova il modo di ascoltarsi reciprocamente.

Nelle Linee guida sono presentati **cinque macro-temi**, di cui riportiamo qui di seguito i titoli, ognuno dei quali ha dei sotto-temi da analizzare volta per volta:

- 1) la missione secondo lo stile di prossimità;
- 2) il linguaggio e la comunicazione;
- 3) la formazione alla fede e alla vita;
- 4) la sinodalità permanente e la corresponsabilità;
- 5) il cambiamento delle strutture.

Si è aperto domenica scorsa alla Fiera di Rimini il **44° Meeting di Comunione e Liberazione** con la solenne Concelebrazione presieduta dal Card. **Matteo Zuppi**, che all’omelia ha sottolineato come **l’amicizia di tutti i popoli si scontri con antagonismi e polarizzazioni che rendono servo l’uomo e armano menti, cuori e mani**.

Citando don Giussani, ha ricordato che **“Non si può essere amici se non amiamo il destino dell’altro”** mentre l’aria –come spesso ripete il Papa– è **inquinata da tante epidemie di inimicizie e quando uno è intossicato non se ne rende più conto**. Inevitabile un richiamo al conflitto in Ucraina per cui l’Unione Europea **“fa troppo poco, dovrebbe fare molto di più. Deve cercare in tutti i modi di aiutare iniziative per la pace, seguendo l’invito del Papa per una pace creativa”**.

L’ESISTENZA
UMANA
È UN’AMICIZIA
INESAURIBILE



CONOSCIAMO IL SANTUARIO DI LORETO

Ci sono voluti **118 anni** per costruire l'imponente Basilica, voluta da Papa Paolo II, grazie all'opera preziosa di valenti artisti: Giuliano da Maiano per le absidi, Giuliano da Sangallo per la cupola; Baccio Pontelli per i camminamenti di ronda che danno al santuario l'aspetto di una fortezza, Luigi Vanvitelli per il campanile e Donato Bramante per i tanti aggiustamenti. Iniziata, infatti, nel 1469, fu completata nel 1587 con la costruzione della facciata, opera di ben tre architetti.



Varcate le porte di bronzo, sulle navate laterali si aprono le **13 Cappelle delle Nazioni**. Bisogna alzare lo sguardo per notare che la **cupola** è affrescata con le **Litanie Lauretane**, la **Santissima Trinità** attorniata da Angeli e Arcangeli, e le **invocazioni a Maria** Regina del cielo e della terra.

Ma il tesoro più grande è lì, nella navata centrale, proprio sotto la cupola, come un cuore pulsante di vita e di fede.

E' la stupenda costruzione in marmo, con bassorilievi di grande pregio, opera del **Bramante** e dei migliori artisti del '400 e '500, che racchiude *-tesoro nel tesoro-* tre semplici pareti di mattoni rossi tenuti insieme con malta della Palestina, senza soffitto e senza fondamenta.



Secondo la tradizione, quando i Crociati nel **1291** furono espulsi definitivamente dalla Palestina, quelle tre pareti della **casa della Madonna** furono trasportate prodigiosamente dagli Angeli prima in Dalmazia, a Tersatto, e poi a Loreto, dove nella notte tra il **9 e il 10 Dicembre 1294** giunsero su un colle coperto solo da cespugli di lauro (*da qui il nome 'Loreto' e l'aggettivo 'lauretano'*).



Forse, anziché in volo nel cielo (*per questo la Madonna di Loreto è anche patrona dell'Aeronautica, dei piloti e degli aviatori*), quella

Santa Casa sarà stata trasportata in nave da una famiglia dal cognome **De Angelis**, ma resta pur sempre un fatto prodigioso per la devozione sempre viva a Maria in tutti questi anni.

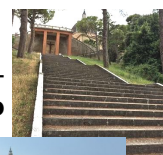
Loreto, infatti, è *'fiorita'* dalla Santa Casa, perché prima del suo arrivo su questo colle non vi era nulla. Fu l'insigne reliquia ad attirare a sé molti pellegrini, in cerca di grazie e di benedizioni. I primi a farsi portare tra le mura della Santa Casa furono proprio i malati per chiedere la guarigione del corpo e dello spirito.

Nella piccola Casa di Nazaret, dove **Maria** ricevette l'annuncio dell'Angelo e dove visse con **Giuseppe** e con **Gesù**, si entra in silenzio e con il massimo raccoglimento per contemplare quelle mura che trasudano di affetti familiari e di fede profonda e per affidare alla **"Madonna Nera"** i nostri bisogni e le nostre speranze, ringraziandola per ogni gioia e consolazione donata. Il **gradino esterno** della Santa Casa è segnato da un lungo solco lasciato dalle ginocchia dei pellegrini che hanno consumato il marmo, in segno di penitenza e di devozione a Maria.

La **Santa Casa** è il luogo dove Maria nacque, visse come donna, sposa e madre: per questo è definita la **casa di ogni famiglia** che tra quelle tre pareti trova sostegno, conforto e speranza nelle difficoltà. Tra quelle mura Maria ha detto il suo **'Sì'** a Dio, un **'Sì'** convinto e coraggioso, che si presenta al pellegrino come esempio di vita: essere capaci di dire proprio **'Sì'** a ciò a cui ogni persona è chiamata, sia essa una scelta matrimoniale, di consacrazione o anche d'impegno sociale e per il bene pubblico.

COS'ALTRO SI PUO' FARE A LORETO?

1 – Arrivare al Santuario percorrendo i 400 scalini della Scala Santa, che dalla Stazione, lungo un percorso segnato dalle **quindici edicole dei Misteri del Rosari**, passa accanto al **Cimitero Polacco**.



2 – Visitare il Museo Antico Tesoro che custodisce tante opere d'arte e di fede.

3 – Percorrere la via dei Presepi, sparsi nella città mariana, uno più bello dell'altro.



4 – Scoprire il Museo Storico Aeronautico, un concentrato di storia dell'aviazione e provare l'emozione di un **volo in cabina di un jet militare**.

5 - Nella Basilica-Fortezza sono visitabili i **camminamenti di ronda**, utilizzati in passato per la difesa da attacchi nemici provenienti dal mare e da cui si gode un panorama mozzafiato.



AVVISI E APPUNTAMENTI

Tre i bimbi battezzati in parrocchia in questo mese di **Agosto**:

Sabato 5 EDOARDO CATALLO, figlio di Francesco e Marianna Rossi.

Domenica 13, MATTEO COLONE, secondogenito di Michael e Giovanna Evangelista, che ha un fratellino Leandro.

Oggi, **GIULIO EGIDY ASSENZA**, terzogenito di Gabriele e Cristina Balla, già genitori di Giorgio e di Ginevra.



Da DOMENICA 3 SETTEMBRE

In **PARROCCHIA** torna la **CELEBRAZIONE DELLA MESSA VESPERTINA** delle ore 18.00

GRAZIE! Salutiamo e ringraziamo **Don Guido** per il servizio prestato in questi mesi estivi nella nostra comunità parrocchiale. E' stato un piacere ed una grazia averlo tra noi.



martedì 5 settembre 2023
ore 19:00 • 20:30
CHIESA SAN CARLO ISOLA DEL LIRI

Prof. Don Dario Vitali

TEMA DI FORMAZIONE
Chiesa in discernimento: rilettura sapienziale dell'ascolto sinodale

ASSEMBLEA DIOCESANA

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LORETO

Ore 6,30: Partenza da Largo Bottaro

Ore 9,30: S. Messa nel Santuario di **S. Gabriele dell'Addolorata**

Ore 13,00: Pranzo sul mare (*al ristorante o al sacco*)

Ore 16.00: A **Loreto** visita al Santuario e alla SANTA CASA con possibilità di confessarsi, recitare il Rosario, partecipare alla S. Messa e fare l'Adorazione Eucaristica. Tempo libero

Ore 20.30: **Celebrazione dei Vespri** presieduti dal nostro vescovo Gerardo

Ore 21.00: **Processione** per le vie della città e al termine partenza.

VENERDÌ 8 SETTEMBRE - NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA

Il nostro Vescovo Gerardo, secondo antica tradizione, celebra alle ore 8.30 nella Basilica di Loreto con i pellegrini della Diocesi.

Per noi che non siamo lì, uniti in spirito e preghiera con il Santuario di Loreto, 'festeggiamo' la natività della Vergine con la recita del Santo Rosario -*da soli o in famiglia o comunitariamente in parrocchia alle ore 17,30-* e la partecipazione alla Messa delle ore 18,00, con lo sguardo e il cuore rivolti a quel bell'affresco che decora la volta, raffigurante Maria e il piccolo Gesù in volo con la Santa Casa dalla Palestina all'Italia.

